

IL PROTAGONISTA

Insigne no limits, sogni azzurri: "Prima il Mondiale, poi lo scudetto"

PASQUALETINA

LA RINCORSA di Lorenzo Insigne verso il Brasile parte dal Molosiglio. È stato lui l'ospite d'onore della cerimonia organizzata ieri mattina dall'Ussi Campania per i 100 anni del circolo Canottieri. "Un secolo di campioni", questo il titolo celebrativo. Lo scugnizzo azzurro è l'ultimo della gloriosa serie, pronto a raccogliere il testimone della napoletanità da Antonio Juliano, uno dei tanti ospiti d'eccezione con l'ex presidente Corrado Ferlaino. Juliano scritto la storia del Napoli e qualche pagina di ottimo livello in nazionale: campione d'Europa nel 1968 e vice-campione del Mondo in Messico nel 1970. «Ti auguro di ripetere la mia carriera», ha detto allo scugnizzo.

Insigne spera di aggiudicarsi un posto nei 23. «Lunedì sarò a Coverciano e mi giocherò le mie carte». C'è da superare la concorrenza di Mattia Destro e Pepito Rossi. Il diretto interessato ci crede: «Darò il massimo in questi giorni, naturalmente ci sarà un po' di ansia in attesa delle scelte definitive». In palio c'è il sogno di qualsiasi bambino di Napoli: «Giocare nella propria squadra del cuore e disputare il Mondiale. Auguro a tutti di riuscirci». Due anni fa, quando era a Pescara, non avrebbe scommesso un euro sull'accoppiata: lui, Immobile e Verratti conquistarono la promozione in A con Zeman. Ora sono la meglio gioventù del calcio italiano. «Non li ho ancora sentiti. Sarebbe bello se in Brasile ci fossimo tutti e tre», aggiunge Insigne, incoraggiato dai vertici della Canottieri, il presidente Eduardo Sabbati-

Lo scugnizzo tra gli ospiti d'onore per i 100 anni del circolo Canottieri: "Per il Brasile ci sono anch'io"

no, e il suo vice Davide Tizzano. C'è anche Carlo De Gaudio, arrivato in fretta e furia da Torino, dove stasera c'è la finale di Europe League. Il comitato pro Lorenzo è numeroso: «Non abbiamo dubbi. Prandelli non può tenerlo fuori». Insigne sorride, fa gli scongiuri e poi si dà la carica: «La mia stagione è stata positiva anche se ho segnato poco in campionato. Il ct non considera

soltanto il numero di gol ma anche chi gioca per la squadra e mi auguro abbia capito i tanti sacrifici che ho fatto. Ho imparato un nuovo ruolo e mi sono messo a disposizione. Sono soddisfatto. Purtroppo volevamo essere più presenti nella lotta tricolore, ma non ci siamo riusciti. Abbiamo perso troppi punti con le piccole. La base, comunque, è positiva: terzo posto e Coppa Italia da dedicare ai nostri tifosi. È un bel punto di partenza, nel prossimo campionato avremo un grande entusiasmo e proveremo a vincere lo scudetto». Intanto c'è il Brasile. Per Rafa Benitez è pronto. Lo spagnolo non ha dubbi: Lorenzo è un giocatore speciale. «Lo ringrazio. Ho un bel rapporto con il nostro allenatore. Ha cambiato spesso in attacco, ma ho avuto lo spazio per mettermi in mostra. Higuain? È diverso rispetto a Cavani: gioca più per i compagni. Comunque sono due grandi campioni». Loro sono già certi del posto al Mondiale, Insigne dovrà sudarselo. Intanto c'è l'ultima sfida con il Verona: «Mi piacerebbe realizzare la centesima rete stagionale del Napoli. Sarebbe un bel traguardo». Lo scugnizzo ci proverà: è fermo a quota 9 e gli piacerebbe inviare l'ultimo messaggio a Prandelli, acciacchi (di ieri) permettendo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA